

in quella guerra. Ministri accreditati risiederebbero presso i rispettivi governi; e verrebbe concluso un trattato di commercio fra le alte parti contraenti.

Il re di Siam, fedele alleato del governo inglese, ed i suoi sudditi, compresi erano in quel trattato.

La sorte delle arminon fu meno favorevole all'Inghilterra nel nord-ovest dell' Indostan. Era dal dicembre del 1825 che lord Combermere assediava Bhurtpure. Il 3 gennaio 1826, l'artiglieria cominciò a battere in breccia le difese della città: finalmente, il 18 si, diede l' assalto ed il forte venne preso, in onta all'ostinata resistenza della guarnigione. Durdjen-Sab, che ne aveva usurpato il comando, fu arrestato nella fuga. Tutti gli altri forti del paese si arresero, e venne ristabilito il legittimo principe.

Nell' Africa, i possedimenti inglesi sulle coste della Guinea, furono ancora minacciati dagli Acantini. Il colonello Purdon, comandante il Capo Corso, sollecitò il re del paese a fornirlo di arme, ed essi posero in campo diecimila armati. Il colonello Purdon vi congiunse ottanta soldati, che formavano tutta la sua guarnigione, i mercanti, i coloni, tutti gli ufficiali civili che potè unire e cinquecento uomini di milizie, composte di inglesi, danesi ed olandesi. L'armata degli acantini era forte di venticinquemila uomini. Il 29 luglio, Purdon avanzò fino a Wongassey, discosta diciotto miglia da Acra, ed il 6 agosto, si oppose in una pianura a sei miglia più lontana. Gli acantini lo attaccarono il 7: dopo un ora, gran parte della armata inglese principiava a cedere, ma il colonello Purdon, facendo fulminare la sua artiglieria, causò uno sconcerto terribile nelle file del nemico, che ripiegò. In quel punto, Accatu, re di Acquimbo, e seguendo l'ordine di Purdon, attaccò la sinistra degli acantini; e fu decisa la sorte della battaglia. Se tutti gli alleati operato avessero come Accatu, nessun acantino, nè il re medesimo, sarebbe sfuggito: la perdita loro non fu minore di cinquemila uomini, e molti principi e generali furono morti o presi. Gli inglesi ebbero ottocento morti e due mille feriti. Considerevole fu il bottino. Un re negro si impadronì della testa di sir Carlo Maccarthy, già molto prima ucciso, che gli acantini teneano pel loro più grande idolo (*Setiche*), e rifiutò di cederla.